Freie Universität Bozen
Libera Università di Bolzano
Università Liedia de Bulsan
Brixen
Bressanone
Persenon
Fakultät für Bildungswissenschaften
Facoltà di Scienze della Formazione
Facultà de Scienzes dla Formazion

Orizzonti e aree d'azione dell'Educazione Permanente

Liliana Dozza, Facoltà di Scienze della Formazione, 5 Aprile 2013

Sommario

1. **Educazione Permanente come *idea-limite* e *utopia***

2. **Un excursus sui termini e i concetti nella letteratura internazionale: *Lifelong, Lifewide, Lifedeep Learning***

3. **Aree d'azione e orizzonti**

Conclusioni

1. EP come *idea-limite, utopia*

Quello dell'EP è un tema che affonda le sue radici nel passato.

Secondo De Sanctis (1979), è con i Sofisti che si iniziò ad attribuire all'educazione una funzione indipendente dal limite dell'età cronologica.

Il concetto è stato formulato in Platone e riproposto da Agostino, Quintiliano, Tommaso d'Aquino e poi Locke, Rousseau, Kant fino a trovare grande enfasi nell'opera di J. Dewey.

1. EP come *idea-limite, utopia*

L‘EP ha mostrato di norma il volto dell‘utopia, spesso sollevando senso di impotenza.

Il carico di compiti è segno di *generatività* oppure di *debolezza epistemologica*?

Non crediamo che si tratti di carenze nell‘impianto teorico, piuttosto di *disparità* tra ambizione delle finalità e degli *orizzonti* proposti ed effettiva disponibilità di mezzi organizzativi e operativi.

Educazione Permanente per un futuro-promessa

L‘EP ci orienta verso un futuro-promessa che sappia attribuire valore alle diversità e alle normali specialità e sappia promuovere lo sviluppo delle potenzialitá e dell‘originalità della persona.

Formazione permanente è “qualsiasi attività di apprendimento – formale, non formale, informale – avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale (Commissione Europea, 2001).

2. Un excursus sui termini

Nella letteratura internazionale

A. Da Lifelong Education e Adult Education →**a** *Lifelong Learning e Adult* ***Learning***

B. Da Lifelong Learning →**a** ***Lifelong*** *e* ***Lifewide Learning***

C. Da **Lifelong e Lifewide Learning** →**a** ***Lifelong, Lifewide***, ***Lifedeep Learning***

3. Tre dimensioni dell'apprendimento: Lifelong Lifewide Lifedeep

La dimensione del ***Lifelong Learning*** evidenzia che l'individuo impara durante tutta la sua vita.

La dimensione del ***Lifewide Learning*** evidenzia che l'apprendimento avviene in un'ampia varietà di ambienti e contesti: lavoro, vita sociale, famiglia e non è solo limitato all'educazione e non è necessariamente intenzionale (Bauman, 2006; Barnett, 2010).

La dimensione del ***Lifedeep Learning*** è una terza dimensione su cui solo di recente si è incominciato a dibattere. Riguarda credenze, valori e orientamenti per la vita (Banks *et al.* 2007; Dewey, 1899).

A → Un excursus terminologico
Adult Education e Lifelong Education

Eduard **Lindeman** con la sua opera
The meaning of Adult Education (1925)

Basil **Yeaxlee** con il suo libro
Lifelong Education (1929).

Pionieri del concetto moderno di Lifelong Education, posero le basi di un approccio comprensivo all'educazione intesa come
processo continuo di apprendimento,
necessità per la vita
risorsa di cittadinanza attiva.

A → Lindeman e Yeaxlee: l'educazione è vita e incomincia dove…

Coerentemente con il pensiero e l'opera di J. Dewey:

- Educazione è vita: l'intera vita è apprendimento e perciò l'educazione non può aver fine (Lindeman, 1926, 4-5);
- L'educazione degli adulti incomincia dove finisce l'educazione (l'istruzione scolastica o la formazione imposta dall'esterno), e deve avere significato per la vita intera della persona (ibid.: 5). Si costruisce su ciò che precedentemente esiste, incluse le prime scuole (ovunque e all'interno di qualsiasi cultura si siano fatte).
- Al centro stanno le persone con le loro esperienze.

A → *Lindeman e Yeaxlee: si costruisce facendo… pensando insieme*

A livello metodologico-didattico si deve:

- iniziare dalle situazioni, dai bisogni e dagli interessi di chi apprende (Lindeman, 1926, 6);
- avvalere dell'esperienza di chi apprende. L'educazione autentica si costruisce *facendo con gli altri*, *confrontandosi*, *osservando*, *imitando* e *pensando insieme* (ibid.: 6-7).

A → Servono "basi" sicure dalle scuole e … molteplici contesti relazionali

Yeaxlee evidenzia in modo particolare due punti:

- *migliore è la qualità dell'educazione primaria e secondaria*, maggiori saranno le possibilità di una educazione continua (Yeaxlee 1929: 28);
- molta parte dell'educazione avviene in ambiti non formali: club, chiese, cinema, teatri, concerti, associazioni politiche, case in cui circolino libri, quotidiani, musica, gruppi di amici, ecc. (Yeaxlee 1929: 155).

A → Adult e Lifelong Education: tre aspetti-chiave

PRIMO: si costruisce sulle basi fornite nelle scuole, dalle prime scuole fino all'alta formazione (***formal education***).

SECONDO: si estende e si espande fino a comprendere tutte le possibilità formative che esistono a livello di ***non-formal education***, ossia agenzie, gruppi, individui, coinvolti in ogni tipo di attività di apprendimento.

TERZO: ***al centro stanno le persone***. Gli individui sono, o possono divenire, capaci di auto-orientamento e in grado di riconoscere il valore della sfida dell'educazione continua (Tight 1996: 36).

A → Lifelong Education

L'idea di ***lifelong education*** fu assunta come concetto-chiave e promossa dall'UNESCO che pubblicò, a cura di Edgard Faure, il Report *Learning to Be* (1972).

Il Rapporto sosteneva il più ampio accesso agli alti livelli dell'educazione e l'esigenza di riconoscere l'apprendimento non-formale come componente essenziale per lo sviluppo personale.

La visione fiduciosa nell'innovazione e nelle Riforme educative promossa dal Rapporto Faure (Knoll, 1998) fu assunta dall'Organization for Economic Co-operation and Development (OECD), che sviluppò un parallelo dibattito sull'educazione ricorrente, volto a fornire ai governi ragioni praticabili per realizzare l'obiettivo ultimo della lifelong education (OECD, 1973; Field 2010, p. 1).

B → *da Lifelong Education a **Lifelong Learning***
*da Adult Education a **Adult Learning***

Successivamente assistiamo ad uno spostamento in gran parte della letteratura e delle discussioni politiche da ***Lifelong Education* a *Lifelong Learning*.**

Altrettanto vi è stata la tendenza a sostituire il termine ***Adult Education*** con il termine ***Adult Learning*** (Courtney, 1979:19).

L'apprendimento viene considerato come un processo cognitivo interno all'apprendente, che può avvenire "***sia incidentalmente sia in attività educative pianificate***", mentre "***denominiamo educazione solo le attività pianificate***" (Merriam & Brockett 1997: 6).

B → *Lifelong Learning e Lifewide Learning come concetto politico*

1996 ***European Year of Lifelong Learning***, un'idea lanciata per la prima volta nel *White Paper on competitiveness, employment, and growth* (Commission of the European Communities, 1994).

L'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD), l'European Commission (EC) e l'United Nations Educational, Social and Cultural Organisation (UNESCO), the World Bank and the International Labour Organisation (ILO) (Schemman, 2007) resero popolari i termini e concetti di ***Lifelong and Lifewide Learning*** come ***concetti politici***.

B → Lifelong Learning e Lifewide Learning: soluzione per le sfide economiche e sociali?

A livello politico passava l'idea che:

- un'economia e una società della conoscenza richieda una forza lavoro flessibile e dotata di elevate conoscenze e aree di abilità per sostenere la capacità delle Nazioni di essere competitive;
- gli individui debbano investire continuamente sulle proprie competenze per mantenersi attivi su un mercato del lavoro che continuamente si trasforma;
- elevati livelli di formazione permettano lo sviluppo del capitale umano per l'inclusione e lo sviluppo economico (Borg and Mayo, 2005; Coffield, 1999; Gustavsson, 1995);
- Lifelong e Lifewide Learning come soluzione delle sfide economiche, ma anche sociali, come coesione, cittadinanza attiva, integrazione dei migranti, salute pubblica (Field, 2010).

B → Lifelong Learning e Lifewide Learning: …un paradosso

Il post-fordismo richiede una ***forza lavoro flessibile e multi-skilled*** e questo ha incrementato la retorica del *Lifelong Learn*ing a livello politico.

Ne è conseguito uno scostamento nella responsabilità di sviluppare opportunità di sviluppo formativo

dallo Stato agli individui,

a chi è in cerca di occupazione, proprio nel momento in cui vi è un'aumentato bisogno di riconvertirsi sul mercato del lavoro (Raggatt et al., 1996: 1) e di fronte ad un aumentato range di opzioni biografiche (Field, 2000: 57).

C → Lifedeep Learning: una terza dimensione ...che ritorna

L'accezione di *Lifedeep Learning* (*Challanges and Opportnity for EU Education Systems 2008; UNESCO, Brasile 2009*), di un *apprendimento in senso profondo, con radici profonde* oggi sposta il focus del discorso dalla competizione economica all'impegno congiunto della collettività e di ciascuna persona per il pieno sviluppo della persona.

Le condizioni – gli ingredienti base – per potere apprendere per tutta la vita sono: **a)** una *formazione scolastica* basata su sicuri ancoraggi cognitivi, affettivo-emotivi e metacognitivi; **b)** *offerte intenzionalmente formative nel territorio*; **c)** *metodologie attive e partecipate* che abbiano come fine ultimo lo sviluppo e le competenze di cittadinanza attiva della persona.

C→ *...un processo lifelong personale e situato*

Lo sviluppo dell'autonomia del singolo e della sua forza di iniziativa si costruisce nel tempo attraverso l'interdipendenza dinamica di ***due fattori***: la persona e l'ambiente/gli ambienti della sua vita (Bèlanger 2009, pp. 23-24; Lewin, trad it. 1963, 1965, 1972; Foulkes, trad. it. 1991, p. 42).

È un processo nel quale lingua, linguaggi, valori religiosi, morali, etici e sociali orientano goccia a goccia e giorno dopo giorno, le credenze, i modi di affrontare o subire le sfide e i cambiamenti, il giudizio su se stessi e sugli Altri, l'incontro, la ricerca di un'intesa, il gioco della vita (Demetrio, 1999).

È un processo che crea "matrice" (Foulkes, trad. it. 1991, p. 42), una matrice che si trasmette di generazione in generazione e, attraverso il contagio, confronto, scambio di mentalità che si co-costruisce nei contesti di vita quotidiana.

C → Quindi, dopo quasi 100 anni: …tre aspetti chiave che ritornano

- ***Cura della formazione iniziale*** (Yeaxlee, 1929: 28);
- ***Importanza della non-formal education*** (ibid.: 155).
- ***Metodologie orientate al/ai soggetto/i*** (Lindeman, 1925: 6-7).

C → Metodologie orientate al soggetto

Aspetti centrali per assicurare il successo scolastico e formativo:

- ✓ rispetto del codice linguistico.
- ✓ enfasi sull'intenzione comunicativa piuttosto che sulla forma.
- ✓ apprendimento collaborativo e partecipazione attiva.
- ✓ fisicità e gioco.
- ✓ pedagogia emotiva e approccio biografico.

Lifedeep Learning
Riflessività e immaginazione

Le metodologie che mettono al centro la persona con i suoi bisogni, esperienze, appartenenze, identità

- rispettano i tempi e i modi di elaborazione personale delle esperienze di vita e professionali;

- coltivano l'abito di passare dal piano intersoggettivo a quello intra-soggettivo della riflessività per ritornare al sociale con livelli sempre più elevati di consapevolezza di sé e delle situazioni, ma anche di originalità e capacità di ideazione (Vygotskij, trad. it. 1990; Arieti, 1969, cap. 7°);

- Situano in contesti ed esperienze l'insegnamento-apprendimento, in modo da allargare concretamente lo spazio di libero movimento in senso fisico e psicologico, quindi l'autonomia della persona (neo-vigotskijani; secondo Bruner).

livello
intrasoggettivo

livello
intersoggettivo

livello
intrasoggettivo

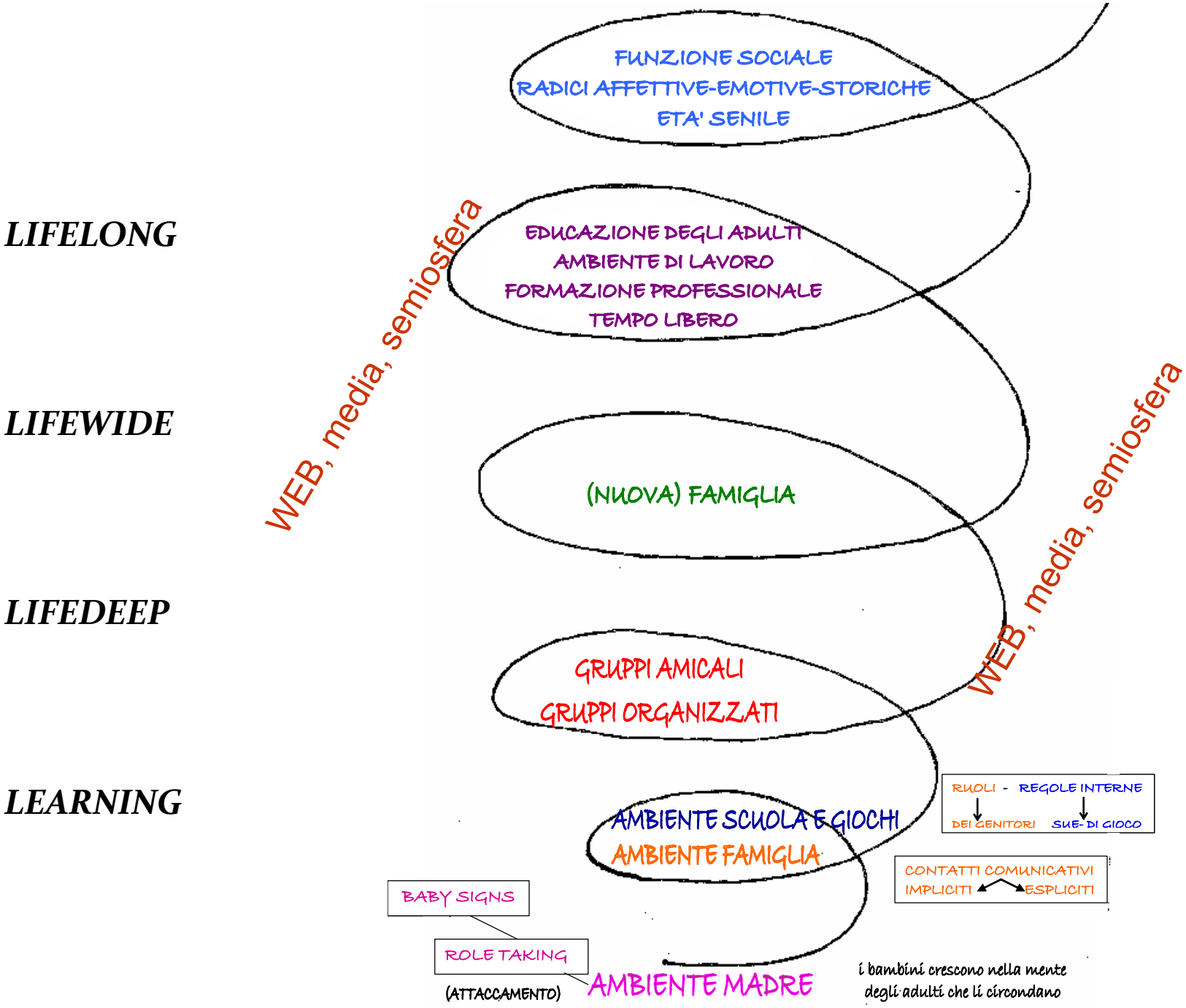
livello
intersoggettivo

livello
intrasoggettivo

livello
intersoggettivo

livello
intrasoggettivo

livello
intersoggettivo


LIFELONG
LIFEWIDE
LIFEDEEP
LEARNING
FUNZIONE SOCIALE
RADICI AFFETTIVE-EMOTIVE-STORICHE
ETA' SENILE
EDUCAZIONE DEGLI ADULTI
AMBIENTE DI LAVORO
FORMAZIONE PROFESSIONALE
TEMPO LIBERO
(NUOVA) FAMIGLIA
GRUPPI AMICALI
GRUPPI ORGANIZZATI
AMBIENTE SCUOLA E GIOCHI
AMBIENTE FAMIGLIA
AMBIENTE MADRE
WEB, media, semiosfera
WEB, media, semiosfera
RUOLI - REGOLE INTERNE
DEI GENITORI
SUE DI GIOCO
CONTATTI COMUNICATIVI
IMPLICITI
ESPLICITI
BABY SIGNS
ROLE TAKING
(ATTACCAMENTO)
i bambini crescono nella mente
degli adulti che li circondano

Aree d‘azione

Occorre creare strette connessioni tra i soggetti intenzionalmente interessati all’educazione/apprendimento della persona (famiglie, istituzioni scolastiche, università, enti locali, associazionismo, mondo produttivo).

Aree d‘azione

Scommettere sull’apprendimento permanente comporta lo ***sviluppo di reti territoriali tra servizi formativi***, ma anche ***l’innovazione della mission*** stessa (quindi del piano organizzativo e didattico) ***delle scuole e delle Università***, al fine di sapersi proporre in maniera efficace ad una popolazione studentesca diversificata per appartenenze culturali e linguistiche, età, condizioni occupazionali, prospettive professionali: sia con ***adeguate forme di didattica*** sia con ***servizi di orientamento***, consulenza, ***riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite***.

Aree d‘azione

Nel recente dibattito la discussione sui risultati attesi del processo d’insegnamento/apprendimento si è spostata ***dal concetto di conoscenze (saperi) a quello di competenze (saper essere e saper fare)***. Secondo Le Boterf (1994) la competenza risiede nella ***mobilitazione delle risorse dell’individuo*** (conoscenze, capacità), e non nelle risorse stesse. Si configura quindi come *un saper agire (o reagire) in maniera pertinente in un determinato contesto/situazione* fornendo una performance sulla quale altri dovranno/potranno esprimere un giudizio.

Aree d‘azione

Scommettere sull‘EP significa riconoscere l‘importanza di un orientamento

che non sia solo di tipo *diagnostico e psicoattitudinale*,

che non sia solo di tipo *informativo* (o *misto* fra i due),

ma che sia anche fondato su ***una didattica orientativa*** che progetti l‘apprendimento anche come metacognizione e la relazione come strumento e condizione della conoscenza, che metta a punto ambienti come <<bottega>> dove si costruiscono e si intrecciano il sapere, il fare, il pensare, il sentire (Rezzara, 2000, p. 43).

Aree d‘azione

Scommettere sull‘EP significa riconoscere – anche sul piano teorico-metodologico – identità e complementarità ai due grandi filoni.

L‘uno che risponde a *un‘istanza funzionale*, di una formazione per un contesto economico, sociale, lavorativo altamente problematico e in transizione.

L‘altro che risponde a *un‘istanza esistenziale*, di una formazione che riguarda il più ampio e complessivo bisogno di cultura, di arte e scienza (Frabboni, Pinto Minerva, p. 269).

Orizzonti

Scommettere sull'apprendimento permanente significa avere consapevolezza delle molteplici questioni ancora aperte:

è possibile far sì che cultura e conoscenza rappresentino per la persona e per la comunità un valore in sé e uno strumento di sviluppo solidale?

Come realizzare metodologie orientate ai soggetti che attivino risorse interne cognitive, attitudinali, motivazionali?

Come trasporre il concetto di competenza nelle discipline scolastiche e, più in generale, nel curricolo formativo della scuola, dalle prime scuole all'alta formazione?

Orizzonti

E ancora:

le competenze-chiave costituiscono proposte alternative o separate dalle competenze di base oppure piuttosto ***le une e le altre vanno viste come la trama e l'ordito di un unico processo d'insegnamento/apprendimento***?

Orizzonti

Scommettere sull'apprendimento permanente non significa fornire risposte pronte, piuttosto serve ***accompagnare le persone*** per quel che sono, senza pretendere di cambiarle, ma offrendo loro opportunità, strumenti, motivazione per farlo (Longworth, 2003; Rychen & Salganik, 2007).

Orizzonti

Scommettere sull'apprendimento permanente comporta di ***riconoscere valore alle reti sociali*** intese come risorse per la "produzione" del capitale sociale e umano: basato su legami affettivi intra e intergenerazionali, comunitari, sociali, fatti di fiducia, azione nell'interesse del gruppo, identificazione e senso di appartenenza (Coleman, 1988; Gehmacher, 2009).

Conclusioni

L‘Educazione Permanente è un modo d‘intendere l‘educazione, è ***un atteggiamento mentale verso l‘educazione stessa*** (Lengrand, 1973).

Considera l‘educazione come un ***processo continuo e globale***:

- che ha luogo dalla nascita dell‘individuo fino alla morte, è una pratica di vita. Non è un „capitale“ di conoscenze a cui ricorrere all‘occorrenza, ma il progressivo sviluppo dell‘individuo attraverso diverse esperienze durante il *corso della vita* e in alcuni *momenti critici*;

- occupa tutto il campo delle attività umane, dal tempo libero al lavoro, non si tratta di una *scolarizzazione* per tutta la vita.

Per trasmettere-costruire conoscenza

Le informazioni non possono essere acquisite in maniera isolata e ripetitiva, vanno integrate con le conoscenze, abilità e risorse interne del soggetto. E devono stimolare discussione, riflessione, pensiero, immaginazione.

Le competenze-chiave per l'Apprendimento permanente sono certamente i "saperi" disciplinari, ma devono essere anche risorse interne e competenze trasversali di cittadinanza (affettività positiva e fiducia nella cooperazione, nei valori condivisi, nell'impegno civile).

Per realizzare transfer di competenze

Una persona è in grado di realizzare ***transfer di competenze*** da un contesto dato ad una situazione nuova se dispone di una base conoscitiva ampia e ben organizzata (Ausubel, 1978), se ha sperimentato e acquisito nel tempo lo spirito e il desiderio del transfer, se i contesti formativi e di lavoro sono stati e/o sono caratterizzati dalla cultura del transfer (Cormier & Hangman, 1987; Spencer & Spencer, 1995; Pellerey, 2001; Haskell, 2001).

Per realizzare lifelong learning, lifewide learning e lifedeep learning occorrono

contesti educativi formali, non formali e informali che siano basati sulla ***dialogicità*** e ***reciprocità a livello intergenerazionale e sociale*** e sul rispetto-valorizzazione della riflessività e immaginazione delle persone (e delle reti sociali/comunità) come costruttrici e autrici della propria biografia (Côté, 2004).

Occorre pensare la ***formazione*** come una possibile via alternativa o ulteriore che conduca nel luogo in cui le persone possano sentire di abitare, pienamente (Quaglino, *La scuola della vita*, 2011, p.).

Grazie per l´attenzione

Liliana Dozza